



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

## COMITATO DI INDIRIZZO DEL CORSO DI STUDIO IN MEDICINA VETERINARIA

(Classe LM-42)

Il giorno 29 novembre 2018, presso l'aula M del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie si è riunito, alle ore 10:30, il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio (CdS) in Medicina Veterinaria con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di Studio in Medicina Veterinaria per l'anno accademico 2018-2019:
  - Modifica del Regolamento didattico;
  - Situazione degli iscritti e dei laureati del CdS in Medicina Veterinaria.
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti: vedi allegato 1. A tutti i presenti è stato consegnato un attestato di partecipazione all'incontro odierno in cui si riporta il ruolo e l'importanza del Comitato di indirizzo.

Funge da Segretario verbalizzante il Dott. Leonardi.

Il Coordinatore, Prof. Simone Bertini, apre la seduta alle ore 10:38 e invita i componenti a presentarsi e a descrivere brevemente il loro ambito occupazionale.

Relativamente al punto 1, il **Prof. Bertini** ricorda il ruolo degli stakeholders, sottolineando che l'istituzione dei Comitati di Indirizzo nasce dalla necessità degli Atenei di progettare Corsi di Studio coerenti con la domanda di formazione individuata dalle parti interessate esterne con lo scopo di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa. Gli stakeholders presenti costituiscono, quindi, una parte attiva nella predisposizione/modifica dell'ordinamento dei corsi di studio (CdS).

Alle ore 10:40 entra la Sig.ra Giulia Branca.

Il **Prof. Bertini** comunica che invierà a tutti i componenti le Linee guida per il funzionamento del Comitato di indirizzo e per la consultazione delle parti interessate (norme procedurali), il verbale dell'incontro odierno e il Regolamento Didattico del Corso di studio in Medicina Veterinaria. Il Prof. Bertini ricorda che il Regolamento Didattico è suscettibile di modifiche sulla base dei suggerimenti degli stakeholders, ma che sovente vi sono vincoli ministeriali sul corso stesso che sono di ostacolo all'introduzione di tali cambiamenti. Inoltre, ogni cambiamento al Regolamento Didattico prevede l'approvazione del Consiglio di Corso di Studio, della Commissione Paritetica e del Consiglio di



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

Dipartimento.

Alle ore 10:43 entra la Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi.

Il **Prof. Bertini** comunica che il Corso di Studio in Medicina Veterinaria sarà oggetto di valutazione ANVUR, ai fini dell'accREDITamento, nell'aprile 2019 in un giorno compreso tra il 9 e il 12. Il Comitato di Indirizzo è un punto fondamentale per verificare la necessità di "affinamento" del Corso di Studio anche ai fini dell'accREDITamento.

Proseguendo con le Comunicazioni, il **Prof. Bertini** illustra le modifiche apportate alle modalità di attribuzione del voto di Laurea, approvate nell'ultimo Consiglio di Corso di Studio del 16.11.2018. Secondo il Regolamento Didattico, si possono attribuire un massimo di 11 punti e il Prof. Bertini ha proposto in Consiglio di Corso di Studio di attribuire il punteggio secondo i seguenti criteri:

- Da 0 a 4 punti: a disposizione del relatore di tesi
- Da 0 a 2 punti: a disposizione del controrelatore di tesi
- Da 0 a 3 punti: a disposizione della commissione di laurea
- Un punto se nel primo anno del Corso sono stati conseguiti 40 CFU
- Un punto se lo studente si laurea entro la durata legale del corso.

Inoltre, sempre rimanendo nell'ambito massimo degli 11 punti attribuibili, sono previste delle "premiabilità" secondo i seguenti criteri:

- Un punto: tesi scritta in inglese
- Un punto: partecipazione degli studenti agli organi istituzionali (es. Consiglio di Dipartimento, ecc.)
- Un punto: partecipazione a programmi di internazionalizzazione (es. Erasmus, ecc.).

La **Prof.ssa Ossiprandi** interviene in merito alla visita ANVUR spiegando i criteri di scelta dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio sottoposti a valutazione. Per l'Ateneo di Parma saranno valutati i Dipartimenti di Economia e Chimica e 9 Corsi di Studio, tra cui Medicina Veterinaria come Laurea Magistrale a ciclo unico. Illustra anche le modalità di svolgimento della visita. In un unico giorno, compreso tra il 9 e il 12 aprile, i valutatori si confronteranno con diversi soggetti (es.: Presidente del Corso di Studio, Commissione Paritetica, ecc.) e anche i componenti del Comitato di Indirizzo saranno coinvolti; a maggior ragione tutti gli stakeholders dovranno essere a conoscenza del funzionamento del Corso di Studio (es.: commissioni, convenzioni per tirocini, ecc.), in modo che possano partecipare attivamente alla visita ANVUR.

Il **Prof. Bertini** invita gli stakeholders a confrontarsi sul punto 2 dell'ordine del giorno.

Il **Dott. Pongolini** sottolinea che non ha conoscenze del percorso formativo dello studente, ma ravvisa che sia importante che lo studente acquisisca, durante il suo percorso formativo, la consapevolezza della valenza pubblica del medico veterinario (es.: la sorveglianza delle malattie infettive). Si sottolinea come il neolaureato abbia delle



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

conoscenze epidemiologiche e cliniche molto dettagliate, ma abbia scarsa percezione del ruolo applicativo del medico veterinario nel periodo post-laurea. Il medico veterinario è importante per la sanità globale come servizio rivolto al cittadino (a titolo di esempio viene portato il problema dell'antibiotico resistenza). Su domanda del Prof. Bertini relativamente ad eventuali carenze osservabili negli studenti, il Dott. Pongolini ribadisce che la formazione teorica è ottima, la vocazione clinica fortissima, ma c'è poca consapevolezza del ruolo del medico veterinario nella sanità pubblica.

Il **Prof. Bertini** suggerisce che si può migliorare questo aspetto prevedendo dei seminari durante il percorso di studi.

Anche la **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che si può implementare l'attività con seminari nell'ambito delle malattie infettive e ispezione degli alimenti; inoltre, si potrebbe rimodulare l'attività di orientamento in entrata e in uscita.

Il **Dott. Pongolini** termina il suo intervento evidenziando che un altro ambito da curare è che i laureati devono avere conoscenze del come formalmente il mondo della sanità pubblica e della sicurezza alimentare utilizza la valutazione del rischio; i nostri studenti sono carenti di apprendimento di definizioni, procedure formali, aspetti su cui internazionalmente c'è molta più consapevolezza.

Il **Dott. Stella** inizia il proprio intervento sottolineando, come fatto dal Dott. Pongolini, la difficoltà nel dare riscontro su carenze o aspetti da migliorare in un Corso di Studio di cui non conosce precisamente i contenuti. In merito, il **Prof. Bertini** ricorda che invierà il Regolamento Didattico con i programmi che sono estensibili e modificabili. Il Dott. Stella continua il suo intervento evidenziando nei neolaureati una scarsa capacità nel valutare criticamente le informazioni scientifiche, le fonti di informazioni e le ricerche bibliografiche. Queste capacità sono spesso presenti nelle persone con cui si rapporta quando questi sono soggetti che hanno già esperienze lavorative o hanno conseguito un Dottorato di Ricerca. Anche il Dott. Stella sottolinea l'importanza dell'internazionalizzazione sia dello studente (ad esempio giudica positivamente l'attribuzione di un punto in sede di Laurea per chi ha avuto esperienze all'estero) sia per il corpo docente.

Il **Prof. Bertini** spiega che l'Ateneo di Parma sta incentivando molto l'internazionalizzazione sia degli studenti (es.: programmi Erasmus e Overworld) sia dei docenti (es: mobilità per insegnamento con scambi bilaterali tra Atenei). Il Prof. Bertini spiega che lo studente affronta il suo periodo all'estero dopo che è stata verificata la corrispondenza tra i piani di studi dalle rispettive commissioni di internazionalizzazione. Allo studente sono riconosciuti i CFU ottenuti all'estero, può svolgere attività di tirocinio e orientamento, scrivere parte o tutta la tesi all'estero. Il Prof. Bertini segnala, altresì, che il manager per la qualità didattica (MQD) ha constatato nel recente passato che i CFU svolti all'estero possono non essere comunicati dagli studenti al loro rientro a Parma e, quindi, possono sfuggire ad un'accurata registrazione; per tale motivo è stata condotta una campagna di sensibilizzazione tramite mail, rivolta agli studenti, su questo specifico argomento, al fine di poter verbalizzare e registrare tutti i periodi di studio svolti all'estero.

La **Prof.ssa Ossiprandi** interviene in merito all'internazionalizzazione, spiegando che le difficoltà sono relative non solo allo studente (timori di rimanere indietro nel percorso di studi e che i CFU non siano riconosciuti), ma anche ai docenti che non facilitano questo



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

percorso non riconoscendo il modulo svolto all'estero e/o chiedendo integrazione d'esame; è quindi necessario che anche i docenti acquisiscano una migliore visione interdisciplinare.

**Il Prof. Bertini** ricorda che un altro problema dell'internazionalizzazione è la sostenibilità economica di tale percorso da parte delle famiglie, in periodo di oggettiva difficoltà economica.

**Il Dott. Taddei** interviene per rispondere al Dott. Stella in merito alle lacune nelle capacità critiche di valutazione e ricerca bibliografica. Diversi anni fa, erano state previste lezioni tenute dal Prof. Bottarelli sull'accesso alle risorse bibliografiche. Attualmente, è stata istituita un'attività di tutoraggio del CdS con fondi ministeriali rivolta a dottorandi che assumono la funzione di tutor per gli studenti.

In merito la **Prof.ssa Ossiprandi** ricorda che l'attività di tutoraggio supporta la ricerca bibliografica, ma non la revisione critica della materia. Propone quindi che l'analisi critica possa essere inserita in alcuni moduli didattici.

**Il Dott. Taddei** suggerisce che sia il relatore a dare allo studente gli strumenti per la ricerca bibliografica e l'analisi critica.

**Il Prof. Bertini** sottolinea come la riformulazione delle modalità di attribuzione del voto di laurea abbia previsto un ruolo più marcato del relatore di tesi, anche nell'ottica di valutare queste capacità acquisite dallo studente.

La **Prof.ssa Ossiprandi** riprende il suo intervento suggerendo che i docenti potrebbero inviare un articolo agli studenti e dedicare un'ora alla revisione critica del report.

La **Sig.ra Branca** aggiunge che questo potrebbe essere inserito nelle lezioni e nelle esercitazioni.

**Il Dott. Leonardi** interviene per riportare la propria esperienza con gli studenti del 5° anno del corso di Medicina Veterinaria che, durante il loro tirocinio, si confrontano con un'attività, definita Journal Club, a cadenza settimanale e inerente il settore clinico medico e clinico chirurgico. Nell'ambito di quest'ultimo, i docenti del SSD VET/09 scelgono settimanalmente due o tre articoli su un argomento (che può essere proposto anche dagli studenti stessi) che saranno illustrati dagli studenti. Durante questi incontri, i docenti esortano gli studenti a rileggere in maniera scientifica e critica gli articoli non soffermandosi solo sui contenuti, ma anche su quello che potrebbe essere mancante o non corretto, esprimendo anche opinioni su scelte terapeutiche o procedurali.

In merito al Journal Club, il **Prof. Bertini** e la **Sig.ra Branca** sottolineano come sarebbe importante avere una tracciabilità di questa attività, calendarizzandola e/o inserendola anche nel Syllabus.

Interviene la **Prof.ssa Cabassi**, rimarcando come gli studenti trovino difficoltà nell'apprendere e nel parlare il linguaggio formale e burocratico usato nell'ambito della sanità pubblica e della sicurezza alimentare. Dalla sua esperienza, emerge che gli studenti "detestano" le normative, i regolamenti e che il loro apprendimento ha come unica motivazione il voto d'esame.

**Il Dott. Diegoli** inizia il proprio intervento concordando con gli interventi fatti in precedenza, rimarcando come il 99% degli studenti si iscrive al Corso di Medicina Veterinaria per gli aspetti clinici e chirurgici. Seguendo l'indirizzo degli studenti, anche i Dipartimenti hanno perso le competenze per la sanità pubblica. In particolare, l'Università



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

di Parma ha perso le competenze e le qualifiche che sono state assorbite da altre sedi perché manca la cultura della sanità pubblica. Il Dott. Diegoli lamenta, in qualità di rappresentante del servizio pubblico, la mancanza di collaborazione con altri Atenei, mentre è stretta la collaborazione con gli Istituti Zooprofilattici. La fotografia dei veterinari pubblici in Emilia Romagna mostra 480 unità, con un'età media di oltre 50 anni; questa situazione comporterà un cambio generazionale nei prossimi 10 anni di almeno 300 unità. È probabile che le competenze di sanità pubblica (e le relative responsabilità) ritorneranno dal settore pubblico al settore privato, cioè un libero professionista a cui sarà delegata un'attività simile a quella svolta un tempo dai veterinari condotti. Le figure che si occupano del benessere animale, delle tecnologie alimentari, dell'autocontrollo delle filiere alimentari non devono essere perse. Il Dott. Diegoli propone che i medici veterinari siano dei tecnologi, ma anche pratici nell'acquisire nozioni bibliografiche. E, soprattutto, devono conoscere la lingua inglese, carenza riscontrata dal Dott. Diegoli nel 50% dei medici veterinari esaminati ai concorsi. Per prevenire le future lacune e carenze nel personale, il Dott. Diegoli propone di utilizzare i colleghi del servizio pubblico per far svolgere a loro delle lezioni, a partire dal 3° anno, su come sia organizzato il settore della sanità pubblica nell'ottica di far conoscere allo studente dei potenziali sbocchi lavorativi.

In merito la **Prof.ssa Cabassi** chiede se questo aspetto possa essere migliorato implementando i 2 CFU del suo corso.

Anche la **Prof.ssa Ossiprandi** conferma che il 90% dei neolaureati che hanno sostenuto l'esame di stato durante l'ultima sessione, intende occuparsi di piccoli animali e solo il 10% vede uno sbocco lavorativo nel settore dei grossi animali.

La **Dott.ssa Canelli** riporta la sua esperienza in materia di sanità animale. Secondo lei, il Corso di Studio deve essere generalista, mentre le competenze specifiche possono essere conseguite in un percorso post-laurea, come la scuola di specializzazione che le ha fornito tutte le competenze e le conoscenze per inserirsi nel mondo del lavoro inerente ai suini.

La **Prof.ssa Cabassi** concorda con l'intervento della Dott.ssa Canelli, ma sottolinea l'importanza che lo studente prenda consapevolezza dell'attività variegata del medico veterinario fin dall'inizio del suo percorso di studi.

Il **Dott. Gazza** rimarca il "vizio clinico" della medicina veterinaria in Italia, ma osserva anche che la preparazione dello studente italiano è sicuramente migliore rispetto a quella di studenti provenienti da altri paesi. Tuttavia, gli stranieri sono più aperti ai cambiamenti rapidi, all'uso della tecnologia (es.: in Italia ora sta sorgendo il problema della ricetta elettronica) e questo, unitamente all'internazionalizzazione, farà sì che nei prossimi anni avremo molti più veterinari stranieri. È importante che il medico veterinario conosca l'inglese e sappia guardare alle nuove tecnologie (es.: boli per misurare la temperatura, macchine che sono capaci autonomamente di rimuovere i pulcini morti negli allevamenti, ecc.). Il Dott. Gazza termina il proprio intervento dicendo di aver notato, negli studenti, carenze nella conoscenza dell'etologia rivolta al benessere animale. Il **Prof. Bertini** e la **Sig.ra Branca** rispondono che il Corso di studio è già stato modificato (sulla base di analoghi suggerimenti emersi nella riunione del Comitato di Indirizzo tenutasi nel 2017) programmando che alcune ore del Corso di Fisiologia siano dedicate all'etologia, nell'ottica del benessere animale.



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

La **Sig.ra Branca** interviene in risposta alla proposta del Dott. Diegoli (lezioni tenute da colleghi della sanità pubblica). L'orientamento del 4° anno VET/05 (Malattie Infettive) e VET/04 (parte ispettiva) consente di organizzare seminari, incontri e lezioni tenute da figure della sanità pubblica perché gli studenti hanno gli strumenti per comprendere la materia. Un altro intervento suggerito dalla Sig.ra Branca è la presenza di un professionista della sanità pubblica, durante la presentazione del Corso di Studio in fase di orientamento, che possa illustrare i vari sbocchi lavorativi nel settore pubblico.

Il **Dott. Stella** raccomanda l'internazionalizzazione degli studenti e di tutta l'università, auspicando investimenti economici in tal senso. Inoltre, sarebbe opportuno far interagire la Medicina Veterinaria con la Medicina Umana, favorendo lo scambio di docenti, facendo sì che, ad esempio, il 20% delle lezioni in un modulo di sanità pubblica siano tenuti da Medici e viceversa. Questo potrebbe essere di giovamento ai concetti di One Health, sanità pubblica e per la crescita professionale del Medico Veterinario.

Il **Prof. Bertini**, ribadendo l'importanza dell'interdisciplinarietà, ricorda, a titolo d'esempio, che ha condotto un sondaggio sull'argomento "vaccini e antibiotico resistenza" rivolto a tutti gli studenti dell'Ateneo. Questa esperienza ha voluto saggiare le conoscenze degli studenti, indipendentemente dal Corso di Studio prescelto e frequentato, nonché per sensibilizzare le coscienze. Sorprendentemente, le risposte migliori sono state fornite da chi si occupava di materie umanistiche e non di argomenti scientifici.

La **Dott.ssa Melley** concorda con gli interventi precedenti ribadendo che, pur essendo lei un Medico Veterinario clinico di piccoli animali, i nuovi laureati devono avere consapevolezza di essere sanitari, devono saper dare spiegazioni ai proprietari, per esempio sulla salmonellosi e sulla leishmaniosi, sui rischi di trasmissione, ecc. Spesso i Medici Veterinari non hanno le basi della lingua inglese e non conoscono il loro ruolo nell'ambito dell'alimentazione umana. Oggigiorno, il settore dei piccoli animali richiede preparazione e disponibilità a 360° del Medico Veterinario. Inoltre, il Medico Veterinario deve essere anche un buon psicologo.

In merito, il **Prof. Bertini** ricorda che la prima settimana del 5° anno vi è un corso in cui diverse figure professionali interagiscono con gli studenti in merito a questo argomento. Inoltre, da tre anni, è stato istituito un corso a scelta in neurofarmacologia comportamentale e patologia del comportamento al V° anno del Corso di Studio ed è attivo un Master post-laurea.

La **Dott.ssa Melley** prosegue il suo intervento osservando che il Medico Veterinario che si occupa dei piccoli animali deve avere conoscenze manageriali e sapersi confrontare e parlare al proprietario.

Il **Dott. Leonardi** interviene in merito al rapporto con il proprietario concordando con quanto espresso dalla Dott.ssa Melley e sottolineando che all'interno del proprio modulo di Medicina Operatoria due ore vengano dedicate e riservate alla spiegazione del Consenso Informato e alla corretta interazione con il proprietario.

L'intervento del **Dott. Biacca** si apre con l'analisi della situazione relativa ai grossi animali: i settori ippatria e buiatria sono molto lacunosi per mancanza di docenti di riferimento e di casistica, che si ripercuote negativamente sulla didattica. Il **Prof. Bertini** ricorda che questo



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

è un vulnus già evidenziato dall'ultima visita EAEVE che ha evidenziato diverse difficoltà, anche economiche, nella sua risoluzione. Il Dipartimento ha implementato le possibilità di aumentare i casi clinici visti dagli studenti tramite visite extra murali (esternamente al Dipartimento stesso) tramite tirocini presso colleghi buiatri e ippatri; tale pratica è concessa dall'EAEVE. Inoltre il Dipartimento sta cercando di incrementare le visite didattiche e ha approvato una ripartizione delle risorse per la chiamata di professori a contratto che rispecchino i desiderata dell'EAEVE.

Il **Dott. Diegoli** ricorda che abbiamo 6,2 miliardi di export di parmigiano-reggiano e di prodotti legati alla suinicoltura, che l'Italia è il primo produttore di galline ovaiole, che in Emilia-Romagna abbiamo 60 milioni di broiler e che il consorzio parmigiano-reggiano assumerà 10 veterinari per dare garanzia di filiera. Alla luce di questi dati è fondamentale che l'Università di Parma abbia queste competenze e che le trasmetta agli studenti.

Anche il **Prof. Gnudi** testimonia che riceve richieste di aziende che cercano personale Medico Veterinario nel settore della produzione animale.

La **Prof.ssa Ossiprandi** raccomanda di riflettere sull'attività di orientamento svolta agli studenti.

La **Prof.ssa Cabassi** sottolinea che si è avvalsa di due docenti a contratto (uno per i polli e uno per i tacchini) e porterà gli studenti in allevamento. Relativamente alle scarse conoscenze della lingua inglese, suggerisce di ripetere il test di conoscenza della lingua (attualmente fatto al 1° anno) al 3° anno.

Per quanto concerne la conoscenza della lingua inglese, la **Sig.ra Branca** ricorda che, a differenza di altri corsi di laurea magistrali, il CdS prevede un livello di conoscenza B1+ (le cui ore sono svolte al 1° anno di corso, ma che per l'Erasmus occorre un livello superiore. Per migliorare le conoscenze dell'inglese era stato proposto negli anni precedenti l'aggiunta di un altro modulo di lezione svolto in inglese in aggiunta ai due già attualmente presenti (informatica e botanica).

Alle ore 12:20 esce la Dott.ssa Melley.

Il **Prof. Bertini** ribadisce che invierà a tutti i componenti del Comitato di Indirizzo le linee guida con gli allegati contenenti domande sotto forma di suggerimenti che possono essere inviati in qualsiasi momento da parte degli stakeholders.

La **Prof.ssa Ossiprandi** chiede che sia inviato anche il piano degli studi.

Il **Dott. Stella** chiede se il mandato di componente del Comitato di Indirizzo abbia una durata temporale e quale siano le modalità di coinvolgimento degli stakeholders durante la visita per l'accreditamento nell'aprile 2019.

Il **Prof. Bertini** risponde che il mandato non ha una durata né una scadenza né un vincolo.

La **Prof.ssa Ossiprandi** suggerisce di definire una durata del mandato dei componenti del Comitato di Indirizzo. In merito al coinvolgimento durante la visita per l'accreditamento del Corso, la **Prof.ssa Ossiprandi** riporta la sua esperienza quale componente valutatore di Messina dicendo che ai componenti del Comitato è stato chiesto con che cadenza si svolgevano le riunioni, se i loro suggerimenti hanno trovato riscontro nelle modifiche ai piani didattici, se è stato fatto un report delle loro riunioni.



# UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

Alle ore 12:22 esce il Prof. Gnudi.

Il **Dott. Taddei** chiede agli stakeholders di segnalare eventuali documenti o studi di settore, nell'ambito occupazionale per il Medico Veterinario, di cui venissero a conoscenza.

Risponde la **Prof.ssa Ossiprandi** segnalando che qualche studio è stato fatto dalla FNOVI.

Nel ricordare che i contatti con gli stakeholders potranno essere effettuati anche attraverso email per eventuali aggiornamenti e per l'invio del verbale da approvare, il **Prof. Bertini** ringrazia tutti i convenuti e, non essendovi argomenti da porre in discussione al punto 3 (Varie ed eventuali) ed essendo esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno, dichiara chiusa la Seduta alle ore 12.35.

Il Presente verbale è scritto su n. 7 fogli e n. 19 righe dell'8° foglio.

Parma, 29 novembre 2018

Il segretario verbalizzante

Dott. Fabio Leonardi

Il Presidente del CdS

Prof. Simone Bertini



**UNIVERSITÀ  
DI PARMA**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
MEDICO-VETERINARIE

ALLEGATO 1

**COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE**

**Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA Classe LM-42**

Riunione del 29 novembre 2018 presso aula M del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie alle ore 10:30.

Componenti	Firma di presenza
Prof. Bertini Simone	
Dott. Biacca Cristiano	
Sig.ra Branca Giulia	
Dott. Brizzi Alberto	A.G.
Prof.ssa Cabassi Clotilde Silvia	
Dott.ssa Canelli Elena	
Dott. Cavalca Mauro	A.G.
Dott. Diegoli Giuseppe	
Dott. Gazza Carlo	
Prof. Gnudi Giacomo	
Dott. Leonardi Fabio	
Dott.ssa Melley Fausta	
Dott. Morchi Flavio	A.G.
Prof.ssa Ossiprandi Maria Cristina	
Dott. Pongolini Stefano	
Dott. Stella Pietro	
Dott. Taddei Simone	